

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Nei panni del prete c'è già finito diverse volte. Del resto frequentando la commedia è quasi impossibile non toccare uno dei suoi cliché più frequentati. Ma stavolta assicura: «non sarà il solito prete da macchietta» come nei precedenti *Un sacco bello* o *Acqua e sapone*. Sarà un missionario comboniano in crisi. «Un personaggio di spessore» avrebbe addirittura commentato monsignor Tonini, interpellato per consigli e indirizzi sulla vita spirituale.

Carlo Verdone ha deciso di affrontare così questi tempi bui: con l'abito talare, protagonista di *Io loro e Lara* il nuovo film che inizierà a girare da lunedì negli studi di Cinecittà sotto il marchio Warner, decisa a portarlo nei cinema a gennaio 2010. Dove Lara sta per Laura Chiatti, in veste di musa ispiratrice dello stesso progetto messo in cantiere con la Warner un paio di anni fa e sceneggiato a quattro mani con Francesca Marciano.

Abito talare

«Non farò la solita macchietta di quello che si sfrega le mani»

«Non ne potevo più dei personaggi borghesi - spiega Verdone - e neanche del proletario alla Moreno. Da qui l'idea del prete missionario in Africa in crisi di vocazione. Laggiù, infatti, si sente sceriffo, sciamano, meccanico... Si accorge a poco a poco di perdere dei pezzi. Anche della sua fede». Cosa che accade al 90% dei sacerdoti, conferma Verdone, spiegando di aver consultato per il film degli esperti in materia di fede. Come monsignor Tonini, appunto.

Cosa fare allora? I vertici ecclesiastici lo richiamano a Roma e gli propongono di prendersi un momento di pausa. «Tornare a casa e ritrovare il calore della famiglia - prosegue Verdone - ma in realtà quello che trova è un disastro». Il padre (dal volto di Sergio Fiorentini) si è tinto i capelli e fuma le canne. Il fratello (Marco Giallini) è un broker in cattive acque, mentre la sorella (Anna Bonaiuto) è una psicologa piena di problemi. Una famiglia in pezzi, insomma. «Nella quale - continua il regista - tutti hanno bisogno di parlare dei loro drammi e nessuno sa ascoltare.



Sul set Il regista e attore, Carlo Verdone, con l'attrice Laura Chiatti

“**VERDONE
FA
IL PRETE
DA RIDERE**”

Io loro e Lara il film che inizierà a girare a Cinecittà. Sarà un missionario in crisi che torna dall'Africa

Mentre io ero tornato da loro proprio per farmi ascoltare un po'. Alla fine la conclusione è quasi obbligatoria: meglio l'Africa. «Li almeno - spiega Verdone - i problemi sono reali. Ci sono fame e sete. Qui in Occidente c'è solo psicoanalisi». Ma pure una chiesa che compie continue ingerenze nella nostra politica.

CONTRO L'INTOLLERANZA

«Beh - prosegue - effettivamente la mia crisi oltre che rispetto alla fede è anche nei confronti delle istituzioni ecclesiastiche. Sono argomenti che via via tiro fuori. Per esempio l'uso dei profilattici in Africa. In quei luoghi devastati dall'Aids sarebbe così importante usarli... Altre piccole critiche le esprimo, poi, nei confronti di come l'Occidente ha accolto gli africani venuti da noi... «Piccole critiche» le definisce Carlo Verdone che le enuncia davanti ai suoi